



Dal 1911 ai primi anni Duemila nello stabilimento di via Lancia 40 aveva avuto sede la storica casa automobilistica



Il vecchio stabilimento della Lancia



Gli anziani sono ospitati in stanze singole o doppie

La trasformazione del Lingottino di Borgo San Paolo, in stato di abbandono da oltre vent'anni un progetto da 45 milioni: ciascuna struttura ospiterà 200 pazienti affetti da patologie gravi

Due residenze per anziani nell'ex stabilimento Lancia

IL CASO

PIER FRANCESCO CARACCILO

È stato, per una novantina d'anni, la casa torinese della Lancia. Lo stabilimento nel borgo San Paolo, cioè, in cui dal 1911 ai primi anni Duemila aveva avuto sede la storica casa automobilistica, prima per la produzione e poi per la riparazione dei veicoli.

Un fabbrica in cui, a suo tempo, erano state costruite berline del calibro della Aprilia e della Ardea. È qui, in questo

edificio affacciato su via Lancia 40, che ha trovato spazio una doppia residenza per anziani. È stata chiamata Rsa «Lingottino» e comprende due strutture una accanto all'altra, la Rsa «Lancia» e la Rsa «Issiglio», per un totale di 400 posti, 200 per ogni residenza.

Una struttura di quattro piani, di 20 mila metri quadri, la cui realizzazione è costata 45 milioni di euro, a cura del fondo Ream, che l'aveva acquistata dall'impresa di costruzioni Carron. Il nuovo polo, che sarà gestito dalle cooperative Codess Sociale e Elleuno, è stato inaugurato ieri pomeriggio

dal sindaco di Torino, Stefano Lo Russo. Presenti, con lui, il presidente di Ream, Giovanni Quaglia, il presidente di Codess Sociale, Alberto Rugger, e il presidente del gruppo Carron, Diego Carron.

L'ex stabilimento Lancia era rimasto inutilizzato dal Duemila in avanti. Dopo aver ospitato la fabbrica della casa automobilistica, ne era diventata spazio di carrozzeria, mense e uffici, salvo poi essere dismessa. Il progetto Rsa ha preso corpo a metà 2021, quando sono partiti i cantieri per la realizzazione dell'opera. Un lavoro durato 18 mesi, concluso lo scorso

novembre, che è consistito nel riadattamento parziale del vecchio stabilimento: «Il 60% della struttura è stato mantenuto, il restante 40 demolito e ricostruito - spiega l'architetto Giovanni Pierro, dello studio Pierro, che ha progettato l'opera - L'involucro della struttura e l'ossatura dei pilastri sono originali».

Benché inaugurata ieri, la doppia struttura è operativa dallo scorso agosto. Lo è in particolare la Rsa Lancia, che oggi accoglie i primi 60 ospiti. Si tratta di pazienti anziani affetti da patologie gravi o gravissime, in parte in arrivo dagli

ospedali per le terapie di riabilitazione (il Lingottino è una struttura convenzionata). Sono ospitati in stanze singole o doppie, cui si affiancano spazi comuni e, all'esterno, un giardino su via Issiglio.

A regime, gli ospiti saranno seguiti da una équipe di 200 operatori, compresi gli addetti a pulizia, lavanderia, cucina e palestra. «Un esempio virtuoso di partnership pubblico-privato - afferma Lo Russo - che vede un privato riqualificare una struttura abbandonata per fornire un servizio pubblico».

L'inaugurazione della Rsa Lingottino - chiamata così perché dall'alto ricorda, in piccolo, il Lingotto di via Nizza - rientra in un più ampio progetto di riqualificazione di uno spicchio di 18 mila metri quadri di borgo San Paolo. Oltre alla Rsa, è stata realizzata - di fronte ad essa - una piazza pubblica di 5 mila metri quadri con panchine, un'area giochi e uno spazio fitness. Dall'altra parte della piazza sorgono nuovi spazi commerciali in cui, a breve, si insedie-

STEFANO LO RUSSO
SINDACO DI TORINO



È l'esempio virtuoso di un privato che recupera uno spazio in disuso per fornire un servizio pubblico

GIOVANNI PIERRO
ARCHITETTO



Il 60 per cento della struttura è stato mantenuto il restante 40 demolito e ricostruito

ranno una piadineria (già pronta), un supermercato, un negozio di pet food e una palestra. E poi c'è un nuovo Lidl: è stato inaugurato sempre ieri, in mattinata. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

